

Comitato bolognese Scuola e Costituzione
Via Marconi 67, 40122, Bologna,
scuola.costituzione@iperbole.bologna.it
www.comune.bologna.it/iperbole/coscost

Bologna 19 aprile 2007

Al Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale,
Al Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale,
Ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche della provincia di Bologna,
p.c. alle O.O.S.S.

Oggetto: illegittimità della gestione delle supplenze che lede i diritti di chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica.

Gentile Dirigente,

ci vengono da più parti segnalazioni su problemi connessi alla gestione dell'“emergenza supplenze” derivanti dalla nota carenza di risorse per gli anni 2006 e 2007.

- 1) Ci risulta che alcune scuole utilizzino i docenti, dedicati alle attività didattiche e formative per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC, per la copertura delle assenze dei colleghi, negando così a tali alunni le attività scelte con il modulo ministeriale. **Tali comportamenti sono illegittimi** innanzitutto perché discriminatori verso i non avvalentisi (L'accordo Stato CEI del 18 febbraio 1984 afferma che *“All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”*). Inoltre tali attività offerte dalla scuola sono attività didattiche a tutti gli effetti, che devono essere garantite in base a precise disposizioni ministeriali (vedi la circolare sulle iscrizioni n.74/2006).
- 2) Ci risulta che alcune scuole utilizzino per le supplenze i docenti di religione cattolica, i quali o fanno lezione a tutti gli alunni della classe rimasta scoperta, ma sono invitati ad astenersi dall'impartire l'insegnamento della loro materia, oppure provocano la scomposizione della classe fra alunni avvalentisi e non avvalentisi. **Anche tale comportamenti sono illegittimi.** Prima di tutto occorre affermare con chiarezza che l'insegnante di religione cattolica non è equiparabile a nessun altro insegnante, alla luce del fatto che la materia è facoltativa e soprattutto che **l'insegnamento della religione cattolica avviene nel rispetto della libertà di coscienza e della libertà educativa dei genitori** (artt. 19 e 30 della Costituzione), in base al principio costituzionale di laicità che implica garanzia dello Stato per **la salvaguardia della libertà di religione e dalla religione.** (vedi le tre sentenze della Corte Costituzionale al riguardo). Per di più l'insegnante di religione cattolica viene nominato su segnalazione della Curia, che gli riconosce una specifica idoneità. Pertanto tale insegnante non può essere utilizzato al di fuori dell'insegnamento di religione cattolica e il suo insegnamento è esclusivamente rivolto agli alunni che hanno scelto di avvalersi dell'IRC.
- 3) In ogni caso la normativa vigente lega strettamente l'attività docente con quella di vigilanza. Pertanto non è possibile ipotizzare una pura funzione di “badantato”. Il docente incaricato di supplire il collega dovrà svolgere l'insegnamento per cui è stato nominato. Ciò vale per tutti, anche per quelli di religione cattolica. Di qui **l'illegittimità della nomina del docente di IRC come supplente**, che comporterebbe un aumento delle ore di religione cattolica per gli

avvalentisi e l'obbligo per i non avvalentisi di seguire un insegnamento che non hanno scelto e soprattutto che pone loro problemi di coscienza.

- 4) Quanto alla considerazione che lo stato giuridico dei docenti di religione cattolica permette loro di svolgere altri insegnamenti, occorre precisare che tale situazione si viene a creare solo in conseguenza della revoca dell'idoneità da parte della Curia e in seguito ad un atto formale dell'amministrazione che assegna al docente un incarico di docenza in altra graduatoria. Ciò non si verifica certo nel caso di conferimento di supplenza interna.

Per quanto riguarda la normativa relativa all'oggetto facciamo riferimento alla nostra del 9 gennaio 2007, reperibile sul nostro sito, insieme con i testi delle sentenze della Corte Costituzionale al riguardo.

In attesa di un riscontro a questa nostra porgiamo distinti saluti.

Bruno Moretto, segretario responsabile del Comitato bolognese Scuola e Costituzione.